

Rosa sfogliata - Lettera Online

[Giovanni Colombo](#);

La rosa sfogliata - la newsletter della Rosa bianca italiana - s'apre con la bella notizia: **Grazia Villa è la nuova presidente nazionale**. L'assemblea dei soci, riunitasi a Cesenatico durante la 27^a scuola di formazione, l'ha eletta all'unanimità, insieme con il nuovo consiglio nazionale.

Grazia è donna dalle molteplici qualità. Vive a Como dove esercita la professione di avvocato. E' stata una delle fondatrici della nostra associazione e ora, da presidente, sono certo che saprà infonderle slancio vitale. Grazia è speranza viva. Per questo, nel passaggio del testimone, ho voluto dedicarle una poesia di Emily Dickinson: "*La speranza è una strana invenzione - un brevetto del cuore il cui moto è continuo ma instancabile - elettrico accessorio di cui non si sa niente - ma il suo impulso possente rafforza ogni valore*".
Per incontrare Grazia e la sua energia c'è una prima occasione **giovedì prossimo, 11 ottobre, dalle 18 alle 19.30**, a Milano, presso la Fondazione Lazzati, Largo corsia dei Servi (metrò San Babila). Presiederà l'incontro organizzato da una serie di associazioni (Città dell'uomo, Coordinamento 9 marzo, Il Graal, Gruppo Pace di S. Angelo, Gruppo Promozione Donna, La Rosa Bianca, Noi Siamo Chiesa, Pax Christi Milano) sul tema "**Ragionando del bene comune: voci in libertà**". Ci ritroveremo a riflettere insieme, come prima del Family Day del maggio scorso, sulla laicità e sul bene comune alla vigilia della Settimana sociale dei cattolici italiani.
Questa è la mia ultima rosa sfogliata. D'ora in poi saranno Grazia e il nuovo consiglio nazionale a trasmettervi la newsletter associativa - per facilitare le comunicazioni, è indispensabile che tutti gli aderenti e gli interessati si iscrivano direttamente al sito **www.rosabianca.org** - mentre io continuerò a inviarvi, ogni tanto, qualche pensiero su Milano e dintorni.
I miei anni di presidenza sono passati come un soffio ma mi hanno segnato in profondità. Mi sono definitivamente convinto che vale la pena credere nel pensiero di "persone e comunità" (così ci hanno invitato a fare, con le loro splendide relazioni, i tre relatori di Cesenatico, Pizzolato, Nicoletti e Mancini) ma soprattutto che vale la pena viverlo. "*Perché un pensiero cambi il mondo bisogna che cambi prima la vita di colui che lo esprime. Che lo cambi in esempio*" così annotava nei suoi taccuini Albert Camus. Un certo giorno - me lo ricordo bene - stanco di un'agitazione senza movimento, ho deciso di incominciare sul serio la mia trasformazione ("sono io la materia prima"). Sono solo all'inizio il cambiamento che mi attende è la più violenta delle avventure, bisogna aver visto una libellula tirarsi fuori dalla crisalide... il dubbio è quotidiano: ce la farò ad arrivare all'altra riva o finirò annegato? ... ma più forte del dubbio è il desiderio di autenticità...e poi ci sono i primi tenui segnali: ho il coraggio di sentire ciò che accade dentro di me, non temo più di balbettare e di non avere ragione... Mi fanno compagnia le parole di Rilke, che già conoscete ma che vi riscrivo: *Non devi attendere che Dio venga a te*

*E dica:
Eccomi.
Un Dio che professi la sua forza non ha senso.
Devi sapere che Dio soffia in te come il vento
Sin dagli inizi,
e se il cuore ti brucia e non si vela,
c'è lui dentro, operante.*

Grazie
a tutti per questi sei anni di delirio e un saluto affettuoso come la
torta della nonna

Giovanni
Giovanni Colombo
consigliere comunale di Milano